

Promosso da



In collaborazione con



MATER MATERIA



WOMEN ARTISTS FOR
A VISIONARY FUTURE

Una mostra a cura di

FORTUNATO D'AMICO
ROSA CASCONI

con

Paola Greggio
Pina Inferrera
Marica Moro
Daniela Pellegrini
Antonella Quacchia
Silvia Rastelli
Ludovica Sitajolo
Chiara Vellini
Giuditta Vettese

DIALOGO CON LE 9 ARTISTE

delle Mostra **MATER MATERIA** allestita in **Basilica Palladiana**.

18 ottobre 2025

H 16.00-18.00

Vicenza, Basilica Palladiana _ SALONE del Primo Piano

n e s i t e



Riconosciuti **N. 2 CFP** agli architetti e gli ingegneri

SABATO 18 OTTOBRE 2025
H 16.00 - 18.00

MATER MATERIA

Women artists for a visionary future

Introduce: Marcella Gabbiani, direttore del Premio Dedalo Minosse

Intervengono i curatori: Fortunato D'Amico, e Rosa Cascone.

All'interno della Basilica Palladiana di Vicenza, Mater Materia è una mostra d'arte che affianca l'esposizione dei progetti del Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura.

La rassegna collettiva espone le installazioni di Paola Greggio, Pina Inferrera, Marica Moro, Daniela Pellegrini, Antonella Quacchia, Silvia Rastelli, Ludovica Sitajolo, Chiara Vellini e Giuditta Vettese. Ogni opera è affiancata da un pannello retroilluminato che riporta soggetti fotografici realizzati dalle stesse artiste.

L'esposizione intende ripensare il mondo dell'architettura nella sua dimensione interiore e in quella più ampia e macroscopica, come spazio di trasformazione della natura in artificio e quindi in creazione, e al tempo stesso come grembo capace di accogliere e generare la vita. La materia madre è soggetto vivo e generativo.

La nuova condizione femminile, nelle sue molte sfaccettature, si esprime attraverso linguaggi dell'arte che intrecciano corpi, memorie e luoghi, dall'installazione alla fotografia, dalla tessitura alla scultura, in una prospettiva che alimenta la rigenerazione del pianeta in direzione della sostenibilità ambientale e sociale.

La mostra intreccia il linguaggio dell'architettura con le forze della materia, della matrice e della terra. L'artificio umano è il gesto creativo che trasforma i materiali della natura in spazi artificiali per custodire la vita e la memoria.

L'etica dell'esposizione richiama i progettisti e le committenze ad assumere a una responsabilità diretta verso le proprie proposte progettuali, che incidono sulla trasformazione del paesaggio, del territorio e dell'architettura, e in particolare sulle condizioni di vita degli esseri umani e delle biodiversità.

La conferenza, oltre ad approfondire i percorsi artistici, offre al pubblico una riflessione condivisa sulla visione femminile del progetto, che si intreccia con l'architettura, con le prospettive dell'Agenda 2030 e quindi anche con l'idea di una committenza etica capace di riconoscere nelle pratiche artistiche strumenti sensibili di trasformazione.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti: è gradita la prenotazione a dedalominosse@assoarchitetti.it

* Per la partecipazione all'evento verranno riconosciuti **N. 2 CFP agli architetti e ingegneri**